

I LUOGHI DEL SACRO E LE TESTIMONIANZE DELLA STORIA URBANA

SINTESI DEI DOCUMENTI

Le previsioni del Piano

Al fine di promuovere in tutto il Paese uno sviluppo omogeneo, capace di fare uscire dalla marginalizzazione le persone che si trovano in una situazione di svantaggio (luogo in cui vivono, condizione giovanile e differenza di genere) una delle missioni del Piano (M1C3) punta sul recupero e sulla valorizzazione del *patrimonio culturale, religioso e rurale* dei borghi e dei centri urbani.

Nuovi scenari

Il patrimonio culturale è una risorsa importante per lo sviluppo dell'economia e fra gli scenari prospettati, il PNRR attribuisce particolare importanza ai seguenti interventi:

- l'ordinamento delle professioni delle guide turistiche
- il patrimonio culturale, religioso e rurale.

ORDINAMENTO DELLE PROFESSIONI DELLE GUIDE TURISTICHE

Le guide

Oggi il turismo rappresenta uno stile di vita e chi viaggia per cultura, per svago o per tempo libero spera di vivere nei luoghi visitati una esperienza davvero piacevole e appagante.

In tale esperienza le guide, nella comunicazione diretta e personalizzata con il visitatore, possono cogliere l'impatto emotivo del turista e aiutare a sperimentare modelli promozionali per attrarre nuovi visitatori o per trovare soluzioni alle inefficienze del sistema.

Il ruolo dell'Università

In tale contesto, l'Università è chiamata a misurarsi con risposte formative che puntino su *master* adeguatamente strutturati per rispondere a un mondo globalizzato e fortemente influenzato dall'ingresso sul mercato di nuove destinazioni e di segmenti turistici di nicchia.

L'attenzione con la quale oggi si guarda al turismo spinge con sempre maggiore interesse verso una formazione che va oltre l'ambiente tecnico professionale e che punti, invece, verso una formazione manageriale legata a innovazione, digitalizzazione dei servizi e competitività.

I LUOGHI DEL SACRO

E LE TESTIMONIANZE DELLA STORIA URBANA

SOMMARIO

1. I luoghi del sacro
2. Le testimonianze della storia urbana
3. Le parrocchie
4. Sostenibilità di genere
5. I Giovani e la Cultura
6. Il progetto
7. I Musei diocesani
8. L'Università
9. Le tecnologie digitali
10. Valutazioni conclusive

1. I luoghi del sacro

Tra i luoghi più visitati vi sono le chiese per il culto, i santuari e i monasteri, che contraddistinguono la fisionomia dei borghi e dei territori circostanti, incidendo nelle vicende non solo urbanistiche ma anche civiche e sociali.

Il Piano di ripresa prevede di investire nella riqualificazione e nella sicurezza dei luoghi di culto, nel restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e nella realizzazione di Siti di ricovero delle opere d'arte coinvolte in eventi calamitosi.

2. Le testimonianze della storia urbana

Parecchi centri urbani della Sicilia presentano scenari significativi della cultura di cui rimangono ancora oggi testimonianze di notevole importanza.

Il Piano di sviluppo intende puntare sulla rivitalizzazione del tessuto socio-economico dei luoghi per contribuire a contrastare lo spopolamento dei territori e a fare uscire dalla marginalizzazione le persone che si trovano in una situazione di svantaggio ascrivibile al luogo in cui vivono.

3. Le parrocchie

Le parrocchie possono diventare luoghi fortemente motivati a sostenere e promuovere l'arte contemporanea. In collaborazione con le scuole possono rappresentare una grande opportunità per i giovani, in una dimensione interculturale con vocazione non solo territoriale.

I luoghi di produzione delle opere dell'ingegno umano saranno le testimonianze storiche e artistiche dei centri urbani dove sono ubicate le parrocchie, o il territorio circostante e le sue specie vegetali.

4. Sostenibilità di genere

Un altro fattore sul quale si sofferma particolarmente il piano riguarda la sostenibilità di genere.

In agricoltura, oggi, le donne sono una componente fondamentale per costruire un futuro green perché hanno dimostrato di avere capacità innovativa, di avere una forte resilienza dinanzi agli effetti dei cambiamenti climatici e di avere puntato sulla sostenibilità.

In particolare *“le Signore del vino”* è una storia di produttrici e imprenditrici che racconta una rivoluzione tutta italiana.

5. I Giovani e la Cultura

La capacità di organizzare il futuro è la sfida dei Giovani, protagonisti di iniziative capaci di avvicinare tra loro Paese e territorio al fine di riavviare l'economia e garantire standard socialmente condivisi di benessere.

Con lo sguardo rivolto allo sviluppo, se lungo quei filari delle vigne accogliessimo giovani artisti, la visione delle attività dell'ingegno umano si potrebbe coniugare con i colori della natura, del paesaggio e dell'ambiente.

I giovani con la loro creatività possono contribuire a promuovere il turismo legato al territorio e creare nuovi modelli attrattivi nei centri storici.

6. Il progetto

Il progetto si inserisce nel quadro delle attività previste nel Piano di recupero e mira a creare attrattività nelle campagne e nei centri storici delle realtà urbane.

Alle attività sono chiamati a partecipare artisti singoli o in gruppi legati alle Scuole di Arti e Mestieri, alle Accademie e a tutte le altre scuole di formazione che si prefiggono, in tema di discipline artistiche, sbocchi lavorativi per le giovani generazioni.

I luoghi di produzione saranno le testimonianze storiche e artistiche dei centri urbani, o il territorio circostante con le sue specie vegetali.

Scenario di rappresentazione saranno i luoghi stessi di produzione, gli spazi aperti, le piazze, il sagrato delle chiese e le strade dei centri storici trasformati in luoghi di aggregazione, di confronto, di scambio, di crescita del senso civico, di apertura verso il mondo e di elaborazione di nuove sintesi culturali.

Le manifestazioni consentono di unire artisti sconosciuti a nomi illustri senza rivalità, ma unicamente per il piacere di scambiare opinioni: si possono organizzare dibattiti e riunioni conviviali con la partecipazione dei visitatori, finalmente avvicinati all'arte per poterne discutere con gli artisti.

L'obiettivo è portare l'Arte a contatto con il pubblico e di coinvolgerlo più direttamente nei problemi e nelle tematiche che la caratterizzavano.

7. I Musei diocesani

Giacché questo progetto ha anche l'ambizione di valorizzare la carriera degli artisti, per ogni categoria di opere, le prime classificate (preferenze espresse dai cittadini con sistemi digitali) saranno esposti nei Musei Diocesani per poi essere inviate all'Università.

I Musei diocesani possono rappresentare il luogo di approdo delle opere prodotte e un buon veicolo per valorizzare i giovani e per promuovere il sapere in linea con la tradizione culturale delle Diocesi.

I Musei sono ospitati in edifici di rilevante interesse architettonico e in alcuni di essi sono state avviate importanti opere di rinnovamento con l'apporto di Studiosi di grande cultura e molto apprezzati. Sono stati adeguati alle nuove tecnologie museografiche e sono meritevoli di valorizzazione.

Nell'itinerario del Sacro possono diventare un veicolo di intensificata partecipazione culturale e di attrattività turistica.

8. L'Università

In armonia con quanto esposto, l'Università potrebbe diventare il punto di riferimento dei Musei diocesani e il punto di arrivo per le opere prodotte.

L'Università potrebbe promuovere un Polo Museale d'Arte Moderna e Contemporanea come pregevole veicolo di diffusione delle espressioni artistiche, in linea con le più aggiornate esperienze museali internazionali.

Il polo museale potrebbe diventare un Istituto fortemente motivato a rappresentare una grande opportunità per i giovani e sostenere l'arte contemporanea, in una dimensione interculturale con vocazione non solo territoriale.

Potrebbe aprirsi alla partecipazione di altri Enti pubblici e privati (Banche, Aziende e Case d'aste) con i quali creare un accordo di partenariato per uno "*Sportello per l'Arte*" con la finalità di promuovere in Italia e all'estero la giovane arte siciliana.

Infine l'Università potrebbe promuovere una "*rete di interscambio*" con le istituzioni che si occupano di arte contemporanea per iniziative di impatto sociale e sostenere i giovani artisti.

9. Le tecnologie digitali

Questo progetto può contribuire a fare uscire dalla marginalizzazione le persone che si trovano in una situazione di svantaggio ascrivibile al luogo in cui vivono (prevalentemente rurale o emarginato) e può diventare una forza trainante per lo sviluppo dell'economia con notevoli opportunità di lavoro.

Sono aree, lontane dai grandi "*attrattori*" del turismo, dove il processo di marginalizzazione ha fortemente contribuito a ridurre l'offerta dei servizi in una spirale negativa che ha interessato fenomeni economici e demografici ai quali, in molti casi, si sono aggiunti eventi di natura sismica e di dissesti idrogeologici.

Per raggiungere tali obiettivi il progetto intende puntare sui nuovi scenari legati alle tecnologie digitali e collegarsi con l'altro progetto di più ampio respiro su «**LA CULTURA PUÒ METTERE LE ALI AL TURISMO**», al fine di consentire ai visitatori una partecipazione interattiva della esperienza vissuta e potere trasmettere ai propri amici le proprie sensazioni (*visitatore testimonial*).

10. Valutazioni conclusive

Il progetto dei giovani artisti può rappresentare un nuovo modello di attrattività, capace di catalizzare notevoli flussi turistici, potendo essi mobilitare amici e familiari a partecipare alla manifestazione e a sostenerli con le preferenze digitali.

Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto), questo tipo di turismo ha una serie di ricadute positive sull'intera filiera: trattandosi spesso di turismo di prossimità, si concentra in aree non estremamente “affollate”, portando flussi economici in entrata e favorendo un turismo di sostenibilità.

Costituirebbe un'importante capacità di risposta per riprendersi dagli impatti sociali ed economici della pandemia Covid-19.

I turisti, poi, all'interesse culturale possono accostare adeguate risposte alla sempre crescente “*domanda di natura*” ed alla richiesta di *qualità dei prodotti*, di *sicurezza alimentare* e di *sostenibilità ambientale*.

In questo senso il progetto può assumere il ruolo di soggetto importante per un *turismo di qualità* che unisce città e paesi *ricchi d'arte* con la voglia di scoprire angoli di paesaggio all'insegna del *relax*.

CULTURA E TURISMO

ALTRI DOCUMENTI

SOMMARIO

	<h4>CULTURA E TURISMO</h4> <p>Questo documento contiene la previsione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di Cultura e Turismo (COMPONENTE – MIC3). Alla componente afferiscono riforme ed investimenti diversi per rilanciare, con la cultura e il turismo, l'economia e superare i divari territoriali, di genere e generazionali.</p>
	<h4>VALUTAZIONI SULLE MISURE DEL PIANO</h4> <p>Analisi delle criticità del piano e indicazioni di due iniziative per rilanciare superare i divari territoriali, di genere e generazionali:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'ordinamento delle professioni delle guide turistiche• il patrimonio culturale, religioso e rurale.
	<h4>PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE</h4> <p>Il piano per rilanciare il Paese e creare nuovi posti di lavoro da ampio spazio alla valorizzazione del patrimonio culturale, religioso e rurale. È uno scenario nuovo ed in via di grande sviluppo puntando su innovazione e competitività.</p>
	<h4>LA CULTURA PUÒ METTERE LE ALI AL TURISMO</h4> <p>Analisi presentate alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano (BIT 2019), e scenari legati alle tecnologie digitali al fine di verificare le opportunità di sviluppo e potenziare la valorizzazione del patrimonio culturale, anche in termini di attrazione di nuove risorse.</p>